

## Oltre la crisi Ricavi da 2 miliardi



### Crolla l'auto elettrica ma in città corre il mercato ricambi

di **Christian Benna**

La cara «vecchia» auto, vali un tesoro. Solo a Torino, città rimasta a secco di produzione di vetture almeno fino a metà ottobre quando dovrebbe rimettersi in moto Mirafiori, il mercato dell'Aftermarket genera ricavi per oltre 2,3 miliardi di euro e impiega quasi 30 mila addetti. Lo stima il centro studi Tagliacarne per conto della **Camera di Commercio**.

a pagina 2

# Auto, solo il mercato dei ricambi fa festa In città affari da 2 miliardi e 29 mila addetti

Crollano le immatricolazioni dell'elettrico e Mirafiori si spegne. A crescere c'è solo l'Aftermarket

Carica «vecchia» auto, vali un tesoro. Solo a Torino, città rimasta a secco di produzione di vetture almeno fino a metà ottobre quando dovrebbe rimettersi in moto Mirafiori, il mercato dell'Aftermarket genera ricavi per oltre 2,3 miliardi di euro e impiega quasi 30 mila addetti. In pratica il crollo delle immatricolazioni di auto, aggravato dalla crisi dell'elettrico, sta gonfiando le casse di quella filiera che si occupa di produrre e di vendere ricambi. È quanto emerge dalla ricerca «Il settore dell'Aftermarket dell'automotive» presentata ieri al Circolo dei Lettori dal Centro Studi Tagliacarne per conto della **Camera di Commercio** di Torino.

Oggi in Italia la filiera dei ricambi, rimasta ai margini della svolta elettrica, solo il 5% si è riconvertita alla *emobility*, vale 28 miliardi di euro, più della metà rispetto al mercato delle immatricolazioni delle nuove auto. Si capisce: la corsa a strappi dell'elettrico, trai-

nata perlopiù dagli incentivi e poi dormiente quando finiscono, sta mettendo in seria difficoltà le grandi case automobilistiche. Con i consumatori, disorientati più che mai, che rimandano l'investimento di una nuova vettura a tempi e agevolazioni migliori.

«In un settore automotive in grande e urgente trasformazione — ha spiegato Dario Gallina, presidente della **Camera di Commercio** di Torino — l'ampio comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile ancora per diversi anni, ma nello stesso tempo, come tutto il settore industriale, è chiamato comunque ad evolversi e ad investire in digitale e tecnologie green per mantenersi competitivo».

Il Piemonte è la prima regione in Italia per valore aggiunto dell'aftermarket sul totale dell'economia locale: pari al 2,8% e a 3,5 miliardi di euro. Torino è la terza città del Paese per valore aggiunto, il 3,4%,

con un giro d'affari di 2,3 miliardi e 29 mila addetti.

Secondo il Centro Studi Tagliacarne, quattro aziende su 10 stimano aumenti ricavi per l'anno in corso. A destare preoccupazioni è invece la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita dal 37,7% delle imprese del settore. «Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica», ha sottolineato Giuseppe Molinari, presidente del



Centro Studi Tagliacarne e della Camera di commercio di Modena. Mentre nella filiera della produzione di auto dilagano ammortizzatori sociali ed esuberi, nel settore dei ricambi si fa fatica a trovare operai specializzati.

Tuttavia tre imprese su quattro non hanno ancora preso iniziative sull'elettrico, ma se oggi il ritardo non pesa sul business domani potrebbe creare seri problemi. «L'Aftermarket è un comparto che intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive», ha spiegato Gianmarco Giorda direttore generale di Anfia.

**Christian Benna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3960

## Le tappe

DS3960

### Veicoli a batteria, vendite giù: - 37%

**1** Finito il traino degli incentivi, è crollato il mercato dell'auto elettrica in tutta Europa. Nel complesso la vendita di nuove vetture è in calo del 16,5% rispetto ad agosto 2023

### In Italia le Bev sono il 3,9%

**2** Nei paesi nordici la quota di mercato dell'elettrica vale circa il 12% del totale. In Italia non supera il 4%. La svolta green indicata dalla Ue per il 2035 è sempre più lontana

### Acea chiede all'Ue di cambiare rotta

**3** L'Associazione dei costruttori europei ha formalizzato le sue richieste a Bruxelles, chiedendo lo slittamento al 2027 dei target di emissioni di CO2 previsti per il 2025



Secondo l'Istituto Tagliacarne solo il 5% delle imprese della filiera Aftermarket si sta riconvertendo all'elettrico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.17703 - L.1809 - T.1809